

SETTIMANALE

€ 1,00 (IN ITALIA)

# DIPIÙ

## CAROLINA fa la nonna



Diretto da  
**Sandro Mayer**

1 DICEMBRE 2014 - N. 47

CAIRO EDITORE

**1**  
EURO

**Programmi TV fino al 30 novembre**

**IL NUOVO INSERTO  
DIPIÙCASA**

**DIPIÙCASA**  
Una guida che vi offre spunti  
per arredare il vostro appartamento



*Le cucine*

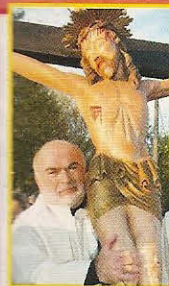
**LE CUCINE VIP**  
per copiare spunti e idee

**PAOLO BELLI**



Ho realizzato  
il sogno  
che avevo  
da povero

**MALE DI ORECCHIO** Come curarlo



**Alluvione**

**IL GESU'  
DI "DON  
CAMILLO"**

Di nuovo in processione  
a Brescello, il paese del film



## LOREDANA LECCISO

**Romina, se vai con Albano  
a cantare al Festival di Sanremo,  
ci sarò anche io: ecco perché**





**Paolo Belli**  
di "Ballando con le Stelle"

# ORA VIVO IN UNA "REGGIA" MA PRIMA ERO POVERO



«Mia moglie Deanna e io abbiamo "creato" la casa dei nostri sogni», dice «ma sono triste perché il ragazzo che amiamo come un figlio non è qui con noi»

di Oliviero Marchesi

**S**ono cresciuto in una famiglia molto povera. E, proprio per reagire alla povertà, fin da piccolo ho sognato di avere una grande casa tutta mia: "Sarà la mia reggia", fantasticavo. Ora sono riuscito a realizzare questo sogno: mia mo-

*continua a pag. 130*



**UN TEMPO QUESTA ERA UNA FABBRICA** Carpi (Modena). Paolo Belli, 52 anni, il musicista che dirige la Big Band di "Ballando con le Stelle", il varietà del sabato sera condotto da Milly Carlucci su Raiuno, e sua moglie Deanna Preti, 56 anni, hanno aperto a "Dipiù" le porte della loro casa, di cui hanno appena rinnovato l'arredamento. Paolo e sua moglie hanno ricavato la loro casa, che è su due piani e ha una superficie di duecento metri quadrati, da una vecchia fabbrica di bulloni abbandonata: i coniugi Belli hanno acquistato la fabbrica nel 1999 e l'hanno trasformata in un "loft", come sono chiamate negli Stati Uniti le abitazioni, spesso ricavate da impianti industriali in disuso, che, al posto del soggiorno e del salotto, hanno un grande salone senza pareti divisorie. Qui, in una immagine scattata dall'alto del soppalco su cui si trova la camera da letto di casa Belli,



*Paolo Belli ha aperto  
a "Dipiù" le porte  
della sua casa,  
che ha appena finito  
di arredare*



vediamo proprio questo salone, che è al pianterreno: Paolo Belli e Deanna, con il loro cagnolino di sei mesi Lucky Jazz, il cui nome si pronuncia "lächì gès" e significa "jazz fortunato", sono sdraiati sul divano di pelle marrone al centro del salone, che è pieno di mobili e suppellettili di ogni tipo. Intorno alla stanza, che ha coloratissimi quadri appesi alle pareti, vediamo, da sinistra, una poltroncina di velluto, una ottomana gialla con un panno bianco posato sopra, un televisore, un grande portacandele di marmo, una consolle di legno bianco con un busto di marmo e altri soprammobili posati sopra, un vaso di pietra che contiene una pianta fin-

ta di plastica verde, un tavolino di ferro battuto con sopra una lampada e una statuina di marmo, un paravento anch'esso di ferro battuto posto davanti a un pianoforte bianco, e un divano bianco posto tra due sedie di ferro battuto con cuscini bianchi. In secondo piano, rispetto al divano marrone, su un tappeto Aubusson, c'è un tavolino di legno bianco pieno di soprammobili; dall'altra parte del divano, a destra, c'è un lampadario di rame dorato posato su un piedistallo e ricoperto di perline di cristallo. «Solo ora, dopo quindici anni di lavoro», dice Paolo Belli «mia moglie Deanna e io abbiamo completato l'arredamento della nostra casa».



continua da pag. 128  
 glie Deanna e io, dopo quindici anni di paziente lavoro, abbiamo completato l'arredamento della nostra casa e l'abbiamo trasformata nella "reggia" che io sognavo da bambino. Ma, in questa reggia, c'è qualcosa, anzi qualcuno, che mi manca molto: Vladi, il ragazzo che per mia moglie e per me è come un figlio, da quest'anno non è più con noi perché è in Russia per lavoro. E mi manca tanto».

A parlare è Paolo Belli, cinquantadue anni, il popolare musicista che è responsabile della parte musicale di *Ballando con le Stelle*, il varietà del sabato sera condotto da Milly Carlucci su Raiuno.

Paolo e sua moglie Deanna Preti hanno aperto a *Dipiù* le porte della casa in cui vivono a Carpi, nel Mo-



**IN CAMERA DA LETTO** Carpi (Modena). Sopra, Paolo Belli, nella sua camera da letto, sorride, tenendo in braccio il cagnolino Lucky Jazz, accanto a sua moglie Deanna, che è sdraiata sul letto matrimoniale e appoggia le gambe su un reggivaligia di ferro battuto; alle spalle di Belli si notano, da sinistra, un *séparé* nero dipinto con motivi cinesi e un comodino in legno di colore verde dietro cui è appeso un dipinto di forma ovale; sul letto, accanto a Deanna, si è "accomodato" anche il gatto Mambo, di 16 anni. «Oltre a Mambo e a Lucky Jazz», spiega Belli a "Dipiù" «abbiamo un altro cane, Buska, e un'altra gatta, Chicca: la nostra casa è una vera "Arca di Noè"». Sotto, i coniugi Belli all'ingresso della camera da letto, accanto alla ringhiera della scala che conduce al pianterreno: sopra di loro si vede il soffitto bianco "mansardato", con travi a vista, accanto a Deanna c'è una composizione realizzata con rami secchi e, sullo sfondo, in basso, si abbraccia il salone con un colpo d'occhio.



Carpi (Modena). Paolo Belli con Vladislav detto "Vladi", 24 anni e mezzo, il ragazzo che lui e sua moglie hanno avuto in affido e che considerano loro figlio. «Ora Vladi fa l'interprete a Mosca», dice Belli.

denese, ora che hanno rinnovato e completato l'arredamento. E intanto lui mi confida: «Anche se sto assaporando il successo di *Ballando con le Stelle* e le comodità della mia "reggia", ho un po' di malinconia nel cuore».

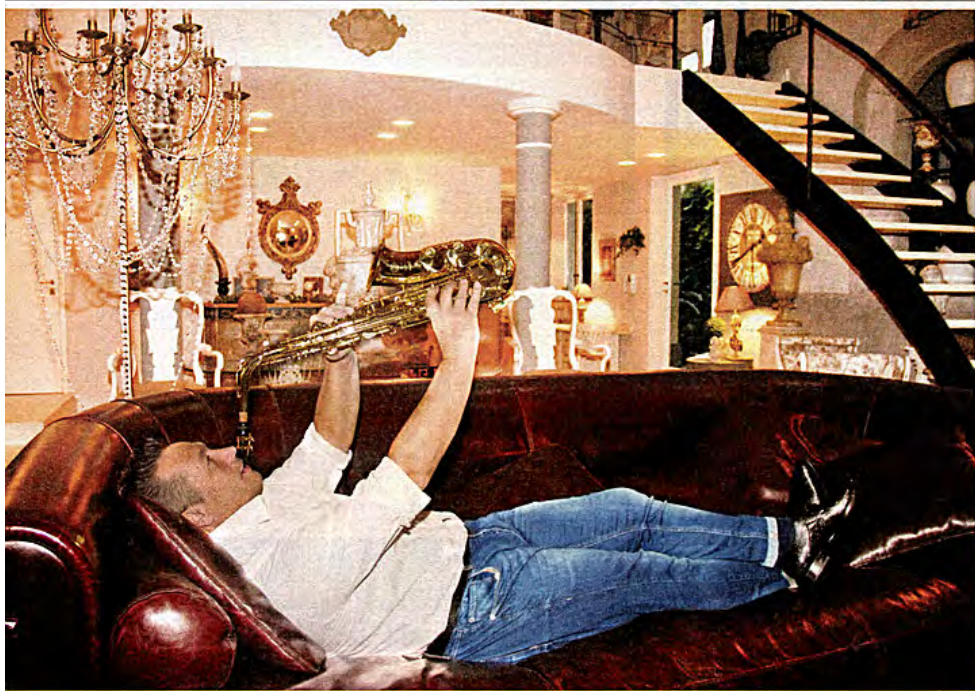
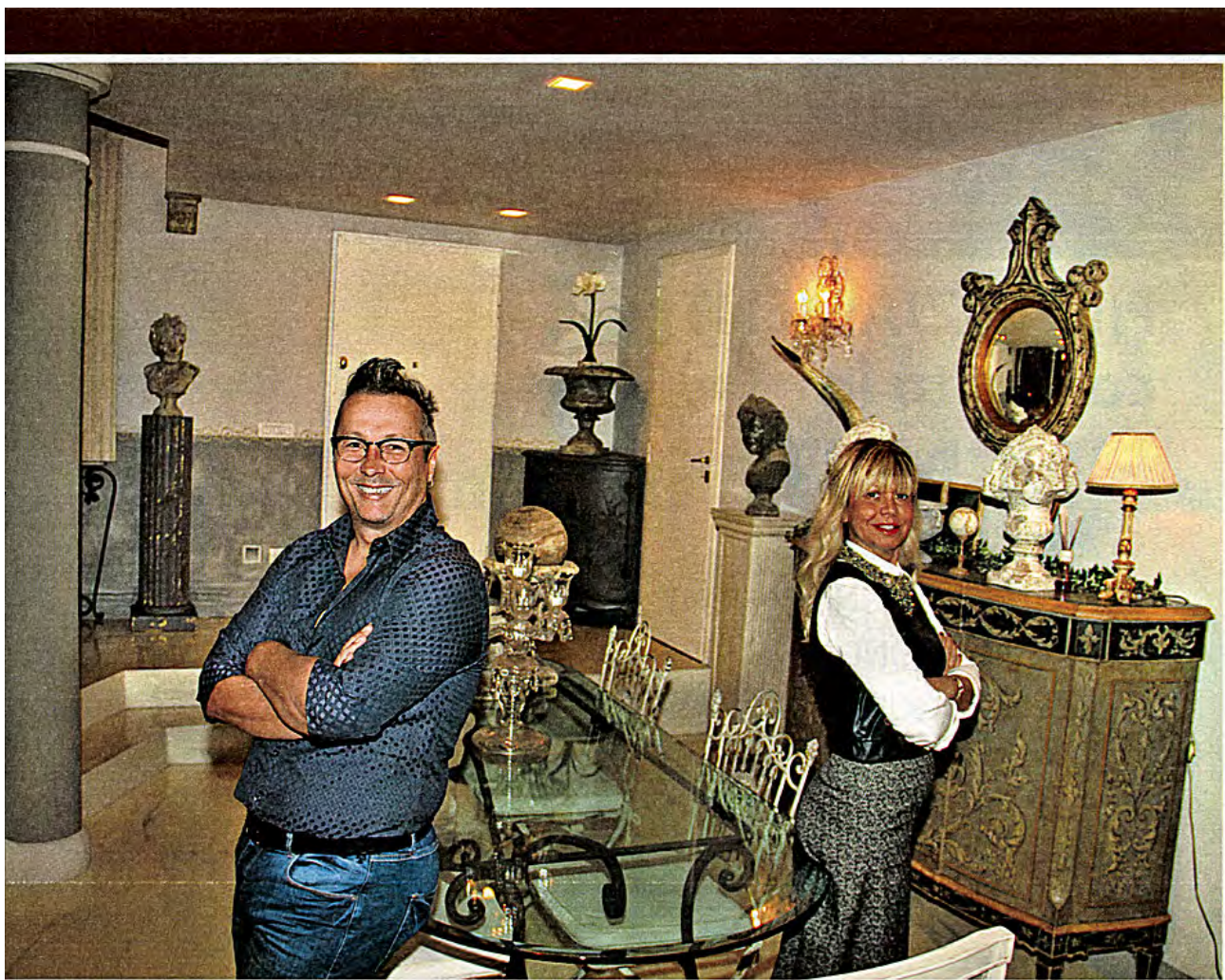
**Che cosa succede?**

«Le ho già detto che Vladi mi manca molto. Già, questo è il primo anno, dal 1997 a oggi, in cui non è accanto a noi. Lui è il ragazzo bielorusso che mia moglie Deanna e io abbiamo avuto in affido per anni, e che chiamiamo "nostro figlio" perché per noi è un figlio a tutti gli effetti. Vladi, che il mese prossimo compirà venticinque anni, pochi mesi fa ha lasciato l'Italia e si è stabilito a Mosca, dove fa l'interprete. Lui ha

continua a pag. 133







**NEL SALONE** *Carpi (Modena)*. In questa pagina vediamo due particolari del salone che occupa tutto il pianterreno della casa di Paolo Belli. Sopra, Belli e sua moglie Deanna, nell'atrio, sorridono, a braccia conserte, appoggiati a un tavolo di ferro battuto dal ripiano in vetro, su cui c'è una scultura anch'essa di vetro e accanto al quale, a destra, vediamo due sedie di ferro battuto con i cuscini bianchi; si nota il pavimento in "resina trattata" di colore giallo-rosa e, da sinistra, si vedono una colonna grigia in muratura che arriva fino al soffitto, una mezza colonna sormontata da un busto di marmo, un "mobile angolare" sormontato da una coppa di marmo, un piedistallo di marmo bianco con un busto di bronzo sopra e un comò di legno lavorato a intarsi, ricoperto di soprammobili, dietro cui c'è uno specchio ovale appeso al muro. Qui a lato, Paolo Belli suona un saxofono contralto disteso sul divano di pelle del salone, con il lampadario di rame ricoperto di cristalli che fa bella mostra di sé a sinistra.





**IN CUCINA** Carpi (Modena). Paolo Belli, nella cucina della sua casa, che è collegata al salone principale, prende un vaso di vetro pieno di pasta dalla credenza, che è in legno verniciato di grigio-azzurro e ha due vetrate nelle ante laterali. «Adoro invitare qui i miei amici e metter-

mi a cucinare per loro», dice Belli a "Dipiù". «Anche per questo ho voluto che la mia casa fosse comoda, accogliente, capace di comunicare agli ospiti affetto e calore. E adesso spero che mio figlio Vladi, che lavora a Mosca, trovi il tempo di tornare a casa per Natale: se lo farà, cucinerò per lui un vero banchetto».

continua da pag. 130

deciso di costruirsi un futuro laggiù. Ho rispettato la sua scelta, ma ci sono rimasto male: mi manca molto, soprattutto ora che Deanna e io abbiamo finito di arredare la casa in cui è cresciuto accanto a noi. Una casa che, per noi, è sempre stata speciale».

**Che cosa è che rende così "speciale" questa casa?**

«Io sono cresciuto a Salvaterra, un piccolo paese del Reggiano, in una modestissima casa in affitto: per i miei genitori, che erano molto poveri, un'abitazione di proprietà era un miraggio. E io giurai a me stesso, da piccolo: "Un giorno avrò una casa tutta mia: sarà una casa grande e bella, una casa unica e speciale, diversa da tutte le altre. Sarà la mia reggia". Dopo avere fatto mille mestieri, sono riuscito a "sfondare" con la musica a ventisette anni, nel 1989, quando ho cantato al Festival di Sanremo la

continua a pag. 134



**IN RELAX** Carpi

(Modena). Sopra e a lato, vediamo Paolo Belli in tre momenti di relax in casa sua. Sopra a sinistra, legge un libro nel salone seduto su una "chaise-longue", un mobile il cui nome francese si pronuncia "scâs lông", su cui è accoccolato anche il cagnolino Lucky Jazz. Qui sopra, il popolare musicista suona una tastiera nel suo studio, al

quale si accede dal salone salendo una scala: è seduto a una consolle circolare su cui, oltre a due computer e a due sculture di marmo, si vedono i due Telegatti che ha vinto nel 1989 e nel 2002; alle sue spalle c'è un grande arazzo appeso al muro. A sinistra, in camera da letto, Belli osserva sorridendo sua moglie Deanna, che si guarda in uno specchio ovale dalla cornice bianca.



continua da pag. 133

canzone *Ladri di biciclette*. Però, anche se Deanna e io eravamo già sposati, continuavamo a vivere in affitto: non mi ero mai deciso a comprare una casa perché nessuna mi sembrava abbastanza "speciale". Ma, nel 1999, quando avevo trentasette anni, tutto è cambiato di colpo».

#### Che cosa è successo?

«È successo che Deanna e io, a Carpi, siamo passati davanti a una fabbrica di bulloni, in disuso da anni. Guardandola, ho avuto un "colpo di fulmine", proprio come quando ci si innamora di un'altra persona. D'istinto, ho pensato: "Farò di questa vecchia fabbrica la mia casa: voglio passare qui il resto della mia vita". Mia moglie è stata subito d'accordo con me. Abbiamo comprato la fabbrica abbandonata, l'abbiamo ristrutturata per trasformarla in un'abitazione e ci siamo andati subito a vivere. Per noi, quello era proprio il momento giusto per mettere su casa. Deanna e io, infatti, non eravamo più "solo" una coppia:

eravamo già una famiglia».

#### Si riferisce al fatto che, nella vostra vita, era già entrato vostro "figlio" Vladi?

«Sì: Vladi, allora, aveva dieci anni e già da due lo avevamo in affitto. Lui viveva in una zona della Bielorussia che era contaminata da pericolose radiazioni in seguito al catastrofico incidente avvenuto nel 1986 nella centrale nucleare ucraina di Chernobyl. Tutti i bambini che vivevano lì rischiavano di ammalarsi gravemente, ma erano nate associazioni che consentivano a questi bambini di essere temporaneamente affidati a famiglie italiane per respirare aria pulita e "decontaminarsi". Deanna e io abbiamo aderito a questa iniziativa. E, quando il piccolo Vladi è arrivato in Italia da noi, la nostra vita è cambiata per sempre. Per la legge, Vladi non è mai stato nostro figlio, perché non potevamo adottarlo: in Bielorussia, il suo Paese di origine, continuavano infatti a vivere i suoi genitori naturali. Ma Deanna e io, che purtroppo non abbiamo potuto avere bambini, lo ab-

biamo sempre amato come un figlio e lo abbiamo sempre considerato un figlio. A Vladi sono legati i ricordi più belli che Deanna e io abbiamo delle estati trascorse nella nostra nuova casa. Ma, nei primi tempi, oltre a tanta felicità questa casa mi ha dato anche notti insonni».

#### Perché?

«Per i debiti. Nel 1999, quando l'ho comprata, attraversavo un periodo nero della mia carriera: le TV non mi invitavano più, di concerti ne facevo pochi. E a volte, di notte, non riuscivo a prendere sonno perché mi chiedevo: "Riuscirò a pagare il mutuo? Non avrò fatto il passo più lungo della gamba?". Ma ce l'ho fatta. Anzi, secondo me, è stata proprio la mia casa nuova a portarmi fortuna: nel 2000, l'attore Giorgio Panariello mi ha voluto nel suo programma *Torno sabato* e, nel 2004, Milly Carlucci mi ha chiamato a *Ballando con le Stelle*. Ho ritrovato la popolarità e ho avuto la sicurezza economica che ha permesso a Deanna e a me non solo di pagare il mutuo, ma anche di completare, passo dopo

passo, l'arredamento della nostra casa. È stata lei a occuparsene e, secondo me, è stata bravissima: ci abbiamo messo quindici anni per arredarla a puntino, ma adesso sono felice, perché è uguale, in tutto e per tutto, alla "reggia" che avevo sempre sognato. Non solo: è una casa allegra, che sembra una "Arca di Noè" perché è piena di cani e gatti che abbiamo adottato. Ed è una casa accogliente, che comunica agli ospiti affetto e calore. Io adoro invitare qui le persone cui voglio bene e cucinare per loro. E c'è una persona per la quale non vedo l'ora di cucinare un vero e proprio banchetto».

#### Parla di suo "figlio" Vladi?

«Già. Per il prossimo Natale, c'è un solo "regalo" che desidero: che Vladi riesca a liberarsi dagli impegni di lavoro e che torni qui, seduto con noi alla tavola imbandita per le Feste, a mangiare i tortellini. Spero che la mia "reggia", la mia casa "portafortuna", che tante volte ha visto avverarsi i miei desideri, veda avverarsi anche questo».

Oliverio Marchesi